Venerdì 14 Novembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 273
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 77

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 — Semestre „ 56.25 — Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Tel. 2-60) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali, comunicati ecc. L. 1.25 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina

Cronaca Provinciale

Una visita alla Mostra di attività Municipale di Vercelli

Come vi figurano alcuni Comuni del Friuli

Col 16 corrente si chiuderà la Mostra di attività municipale di Vercelli, inaugurata com'è noto con l'intervento di S. M. il Re nel giorno 21 settembre u. s.

L'iniziativa sorta sotto gli auspici dell'Associazione dei Comuni Italiani e dell'Unione Statistica Città Italiane ed attuata mercè l'opera organizzatrice del comm. dott. Santino Veratti della Associazione e del dott. Silvio Ardy, segretario capo del Comune di Vercelli, ha soddisfatto completamente, anzi ha superato ogni aspettativa.

Una mostra di tal genere non aveva avuto precedenti in Italia; e neanche all'estero si erano avuti precedenti degni di rilievo. Per giudicare quindi equamente sul merito e sulla portata di essa, bisogna collocarla fra i fatti nuovi, che non hanno guida e ammaestramento di precedente esperienza.

Il successo della mostra ha superato, ripeto, ogni aspettativa, costituisce un fatto nuovo, assai importante e di esclusivo merito nazionale. Riguardo ai Comuni poi, è riuscita una magnifica prova della loro attività e capacità amministrativa e tecnica, dirette al migliore svolgimento delle funzioni di pubblico interesse.

I partecipanti sono oltre un centinaio di Comuni (in maggior numero i capoluoghi di Provincia), una diecina di enti autonomi e di aziende municipalizzate, alcuni funzionari e parecchie ditte fornitrici di materiali dei pubblici servizi.

L'esiguità del numero è però largamente compensata dalla multiforme varietà e selezione dei prototipi esposti, talchè dal lato pratico e amministrativo, l'esposizione non si sarebbe avvantaggiata di un maggior concorso numerico, in quanto ciò non avrebbe, probabilmente, contribuito ad accrescere la varietà dei soggetti esposti.

La mostra occupa tutti i cinquanta vasti locali del nuovo palazzo Borgogna, grandiosa e magnifica sede delle scuole professionali di Vercelli. Ricchissimo è il materiale raccolto, e consiste per lo più in memorie, relazioni, programmi, bilanci e conti, registri contabili, impianti di servizi amministrativi, tabelle statistiche finanziarie e demografiche, progetti di opere pubbliche, fotografie di lavori e d'impianti industriali, moduli, plastici, diagrammi, macchine, pubblicazioni amministrative ecc.

Oltre ai pregi che si riferiscono alla prova di attività e capacità, la mostra è una occasione di emulazione, di studio e di perfezionamento per gli amministratori e per i funzionari comunali.

Degni di rilievo sono apparsi in particolare i soggetti esposti dal Comune di Padova, il quale oltre che dare una esatta rappresentazione di una vasta attività edilizia e d'impianti municipali, ha saputo, in forma molto semplice e chiara, offrire la sensazione esatta di un ordinamento generale perfetto e di una ardita, ma saggia amministrazione finanziaria. Magnifiche le sale di Roma, Milano, Torino, Bologna, Parma, Venezia, Novara, Firenze, Napoli e Bari dove accanto ad opere che ricordano la gloria del passato, degnamente figurano esemplari di una non meno, se pur diversa, sapienza amministrativa. Fiume, oltre i bellissimi tipi d'impianti amministrativi e tecnici, presenta una serie di cimelii che ricordano la sua vita di passione nazionale.

L'attività nel campo igienico è notevole nelle mostre dei Comuni di Parma, Bologna, Roma, Novara, Alessandria, Correggio, specie per quanto riguarda le opere antitubercolari.

Il Comune di Vercelli, che ha avuto l'onore e la soddisfazione di accogliere la felice iniziativa, vi partecipa in forma completa in ogni campo, e degna di massimo elogio.

L'Associazione dei Comuni ha rilevato mediante plastici, diagrammi, bozzetti e fotografie il complesso dell'opera di assistenza tecnica e amministrativa da essa svolta a favore dei Comuni, massima quella pel miglioramento dei patrimoni di montagna. Rivedo attraverso il materiale esposto dall'Associazione molti bei paesaggi della nostra montagna friulana, dove le malghe, ricostruite e migliorate del Segretariato per la Montagna, danno la sensazione immediata della valorizzazione dell'economia montana.

Non posso nascondere però che a proposito del nostro Friuli, ho provato un certo senso di delusione per l'assenza dei maggiori e più importanti Comuni, che pure avrebbero potuto figurare, Udine primo fra tutti degnamente in ogni campo. Infatti soltanto Gorizia; il piccolo Comune di Ampezzo e il Consorzio del Poiana vi hanno partecipato direttamente. Si apprezzano le ragioni di econom., che presumibilmente li hanno indotti a non intervenire, però gli scopi di generale interesse perseguiti dalla iniziativa, meritavano pur calmeno un modesto concorso, tanto più che sarebbe stato assai opportuno che essi avessero, col loro intervento, data la prova del rapido riassetto dei servizi e del progresso verso la soluzione dei problemi di pubblico interesse, realizzati nonostante le dolorose circostanze degli eventi bellici.

Riguardo al Comune di Ampezzo, esso ha saputo dare l'impressione della propria attività amministrativa progredita e assai bene organizzata. Miglioramento del proprio patrimonio pascolivo, sviluppo della edilizia scolastica e delle comunicazioni verso il Comune di Sauris, trovano nella piccola ma completa serie di bozzetti e fotografie, documentazione esauriente, precisa e assai ammirata. Vada lode al Commissario cav. Renier e al segretario geom. Grillo che seppero degnamente far figurare, attraverso il proprio Comune, il progresso dei nostri Comuni di Montagna.

Gorizia espone fotografie del Palazzo municipale, degli edifici scolastici, alcuni modelli di arredamento scolastico e rapporti sanitari del dott. Giuseppe Bramo; e nel complesso la città rappresenta assai bene il nostro Friuli redento.

Fra le pubblicazioni periodiche di interesse Comunale notevole è «La Legislazione degli Enti Locali» diretta dai dottori Verratti e Crespolani edita a cura dell'Associazione dei Comuni.

Fra le mostre delle ditte fornitrici particolarmente interessante è quella della ditta Paolo e C. Bevilacqua di Minerbio, ch espone una magnifica sala consigliare e alcuni tipi di schedari per anagrafe, liste elettorali e tasse che sono quanto di più perfetto si possa immaginare.

L'esposizione è stata oggetto di numeroso concorso di visitatori, fra i quali moltissimi amministratori e funzionari comunali.

E' da augurarsi che l'idea così felicemente realizzata, trovi possibilità di sempre maggiore successo in avvenire, sicchè possa costituire un vero istituto di cultura e di emulazione.

dott. **Luigi Zanon**

CAPORIACCO

Inaugurazione del Mon. ai Caduti e del nuovo ponte sul Lini

Domenica 16 corr, alle ore 10.30, si svolgerà la inaugurazione del nuovo ponte sul Lini, ed alle ore 14 quella per lo scoprimento della lapide in onore dei Caduti nella grande guerra. Alle cerimonie interverranno le massime autorità civili e militari.

Parleranno l'on. di Caporiacco per il Comitato, il maestro Bonanni per la Federazione die Combattenti. Oratore ufficiale il prof. Mazzocco del vostro Istituto.

Oltre alle musiche di Madrisio e di Mels, suonerà la banda del 2. fanteria, gentilmente concessa.

Il paese tutto si appresta alla grande cerimonia con sentimento del più ardente patriottismo.

***

Questo, il comunicato pervenutoci da Caporiacco. Ricordiamo, in proposito di questa inaugurazione, che era stata già fissata e preparata per una domenica della passata primavera, e non potè avere il suo svolgimento. Diluvii di pioggia lo impedirono. Ed era, nei buoni abitanti di Caporiacco un vero dolore, che si leggeva su tutti i volti. Dopo aver lavorato con amore intenso, con entusiasmo patriottico e profondo sentimento di riconoscenza verso i loro morti gloriosi, e veder tutto rovinato per la furiosa inclemenza del cielo!... Ed avevano lavorato «seriamente», uomini e donne per giorni e giorni, a preparare archi, a preparare fiori artificiali per comporre festoni e ghirlande. Le donne lavoravano di notte, nel Castello, sotto la direzione di quella gentildonna che è la contessa Elodia di Caporiacco, e insieme con lei. — Tutta la popolazione concorde aveva aspettato quel giorno, ne aveva salutato l'alba con la gioia fiduciosa di chi sta per compiere un rito solenne e caro al suo cuore... Finalmente lo compiranno, quel rito; finalmente potranno attestare anch'essi, i buoni abitanti di Caporiacco, che, pur nei paesi arde la grande fiamma d'amore per la Madre Italia e per coloro che ne difesero l'onore e ne accrebberò la gloria col sacrificio della propria vita. Morirono perchè l'Italia vivesse, morirono per la nostra libertà.

POCENIA

Echi di un furto a Torsa

A Torsa, negli ultimi dello scorso mese, veniva commesso un furto di rotoli di fili di rame per un importo di circa 3000 lire in danno della centrale elettrica della Ditta Mangilli.

Quali autori furono arrestati certi Celso Deganis fu Pietro, Gigante Mosè di Angelo, Tarcisio Sabbadini fu Enrico, Attilio Graffin fu Antonio, i quali dovranno anche rispondere di tentata corruzione della guardia campestre.

Si apprende ora che il Sabbadini ed il Gigante hanno ottenuto la libertà provvisoria.

PASIANO DI PORDENONE

Muore schiacciato sotto una motoaratrice

12. — Un caso pietosissimo è accaduto ieri sera. Certo Giovanni Gerard, d'anni 22 del sito manovrava nella località Paruzza una motoaratrice Fordson sul terreno del colono Luigi Piccinin alle dipendenze del principe Morpurgo, allorchè, sia per l'accidentalità del suolo o forse anche per la poca praticità del guidatore medesimo (com'egli stesso avrebbe dichiarato con le parole ultime da lui pronunciate, la macchina si capovolse e trasse seco il povero giovane che ne rimase schiacciato.

Trasportato subito all'Ospedale di Pordenone, poche ore dopo spirò, dicendo con flebile voce:

— Non istate ad incolpar nessuno, che la causa della mia disgrazia sono io stesso.

Egli era congedato circa un mese fa dal servizio militare. Per la sua intelligenza e buona volontà, tutti che lo conoscevano lo stimano e tutti gli volevano bene. La salma sarà trasportata a Pasiano ove all'ottimo e compianto giovane saranno tributate solenni onoranze. — La sua tragica morte ha commosso e addolorato l'intero paese. Alla famiglia del povero Giovanni, le nostre condoglianze più profonde.

MONTEREALE CELLINA

Un cadavere nel Cellina

Si tratta di suicidio!

Ieri l'altro alcuni passanti, scorsero nel canale del Cellina, nei pressi di Malnisio, il cadavere di un uomo che era fermato a ridosso della sponda, e in pericolo di essere ancora trascinato dalla corrente in quel punto abbastanza rapida.

Corsero a Montereale e diedero l'avviso ai carabinieri che furono tosto sul posto.

Il cadavere venne estratto dall'acqua e potè così essere identificato per certo Domenico Mesin fu Giovanni di anni 54.

Dalle indagini fatte è risultato che il Mesin si era buttato nelle acque del Cellina la sera avanti.

PALAZZOLO DELLO STELLA

Bonifica Fraida e contermini e case coloniche

La Deputazione Consorziale del Consorzio di bonifica Fraida e bacini contermini, si è riunita qui nella propria sede, sotto la presidenza del gr. uff. Domenico Rubini, vice-presidente.

Erano presenti il sig. Folco e il sindaco di Palazzolo, assistiti dall'ig. Lionello Ferrari, direttore dei lavori e dal segretario sig. L. Freschi; avevano guistificata l'assenza i signori Marzotto e Zoppola.

La Deputazione prese atto dell'avviso in data 25 ottobre 1924, diramato dal Presidente del Consorzio sullo stato delle pratiche inerenti alla concessione delle opere; aprovò il capitolato esattoriale; prese importanti deliberazioni in merito al finanziamento provvisorio e definitivo del Consorzio.

Deliberò inoltre il contributo di L. 2000 allo scopo di costituire i premi per un concorso che, con encomiabile iniziativa della Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana, sarà bandito per i migliori tipi di case coloniche da costruirsi nelle bonifiche friulane.

MANIAGO

Corso premilitare

Presso gli uffici comunali sono aperte le iscrizioni al Corso premilitare che si terrà a cura della locale Società Nazione di Tiro a Segno. Possono iscriversi i giovani dai 16 ai 21 anni ed essendo le esercitazioni festive, tutti possono parteciparvi. Va ricordato che nessuna riduzione di ferma sarà concessa agli aventi diritto, se non dimostreranno di avere frequentato detto corso.

I coscritti

Da giorni seguono le operazioni della Commissione di leva per la classe 1905. Tutto procede nel modo più regolare. Dai vari paesi del Mandamento scendono le giovani reclute piene di salute e di vita, col copricato inflorato e ornato di tricolori e con alto spirito patriottico all'ombra della bandiera, accompagnati dalla musica di fisarmoniche, cantando le canzoni paesane e gli inni patriottici.

Bella questa balda gioventù che si prepara per essere pronta ad ogni chiamata della Patria.

Scuola festiva

A cura della benemerita Società Umanitaria di Milano, anche quest'anno si è aperta la scuola festiva per adulti e adulte analfabeti che l'anno scorso è stata frequentata con tanto amore. All'insegnamento è preposta la brava maestra signorina Puppo Santa.

TARCENTO

Due nuove Latterie turnarie a Sedilis

In questi giorni nel paesello di Sedilis comiciarono a funzionare tra l'entusiasmo dei produttori di latte due nuove latterie turnarie con impianti modernissimi di otto quintali cadauna; per dar luogo a tutte due queste istituzioni i nostri agricoltori si rivolsero al signor Delendi di Udine, propagandista indipendente e direttore del R. Conservatorio di caseificio di Osoppo.

Le caldaie e fornelli sistema svizzero a carrello sono usciti dalle ben note officine di Valerio e Martini di Udine.

TOLMEZZO

Per vendicarsi incendia due fienili ed è arrestato

A Cadunea, nella vallata del But, si incendiavano nella notte dal dieci all'undici due fienili, di proprietà dei fratelli Giovanni e Giacomo Celia. — Andavano distrutti i due fabbricati e oltre cinquanta quintali di foraggio che vi si trovavano.

Denunciato il fatto ai carabinieri, questi potevano assodare che incendiaria era tale Maria Meriuzzi da Piedim, che poi arrestarono.

La Meriuzzi è una deficente ed era stata accolta in casa dei fratelli Celia. Ella pare volesse distruggere tutte le loro proprietà per vendicarsi di ipotetici maltrattamenti.

La verità sopra tutto

Il sottoscritto, visto la corrispondenza da Sutrio, apparsa sul Suo pregiato giornale in data 11 c. N. 270 dichiara:

1) Non essersi trovato a Sutrio in qualità di Segretario politico del fascio di Tolmezzo, ma di caposquadra della M. V. S. N. ed alle dirette dipendenze dei suoi ufficiali.

2) Essere falso che egli si sia unito ad altri nell'offendere il mutilato Moro Renato.

A testimonianza di quanto sopra c'è la seguente dichiarazione, spontaneamente rilasciatagli, oggi stesso da detto sig. Moro Renato in presenza dei sigg. Macuglia Ruggero e Marsili Giuseppe.

«Tanto per la verità il sottoscritto dichiara che il sig. Candoni Otello non ha usato nessuna violenza nè offese verso il sottoscritto, anzi dal pubblico si apprese che il suo contegno fu corretto. — F.to Moro Renato».

Certo che Ella non vorrà negare l'ospitalità a questa mia, antecipatamente la ringrazio.

..CANDONI OTELLO

Altre dichiarazioni sui fatti di Suttrio

Tolmezzo, 12 novembre

Ill.mo signor Direttore,

Per dissipare malintesi che potessero sorgere in conseguenza delle affermazioni fatte dal sig. Moro Renato da Sutrio a mio riguardo, pubblicate ieri dalla «Patria del Friuli» di Udine e riportate oggi sul Gazzettino, La prego di voler rettificare tale corrispondenza nel senso che: sfide, vertenze cavalleresche, invio di padrini ecc. ecc. non sono altro che il parto infelice di una fantasia molto.... fantastica.

Ne fa fede la dichiarazione rilasciatami dal sig. Moro Renato, in calce della quale è detto chiaro e tondo che i due miei amici che si recarono dal Moro stesso, per avere alcune spiegazioni, non avevano alcuna veste. Tanto nei riguardi della fantastica vertenza cavalleresca.

Nei riguardi poi del mio passato di combattente mi rimetto alla dichiarazione spontanea di due miei compagni d'arme non sospetti di facili condiscendenze, dichiarazione che qui unisco con preghiera di pubblicazione.

Coi distinti ossequi, La ringrazio della ospitalità

obb.mo *Cescon Amerigo*

***

LA DICHIARAZIONE DI 2 ALPINI

«In una corrispondenza da Sutrio, pubblicata rispettivamente ieri sulla «Patria» ed oggi sul «Gazzettino» sono riportati apprezzamenti che il sig. Moro Renato avrebbe fatto circa l'attività di combattente del sig. Cescon Amerigo di Tolmezzo.

«Siccome tali apprezzamenti lasciano credere che il Cescon abbia potuto ottenere al fronte posizioni di favore in dipendenza delle sue qualità di cuoco, per la verità, noi sottoscritti ex alpini del battaglione Val Tagliamento, dichiariamo che per tutto il lungo periodo di tempo che il Cescon stesso fu in nostra compagnia sul Pal Piccolo, Freikofel, Altipiani di Asiago non fece mai il cuoco di mense ufficiali o cuciniere di truppa, ma l'eliografista, da soldato, da caporale e poscia da sergente. Tanto per la verità».

Stropelli Giuseppe.
Simeone Picottini.

Tolmezzo, 12 novembre 1924.

AVIANO

A proposito della denominazione del paese di «S. Foca»

(10) In comune di S. Quirino, sperduto nella vasta Brughiera di Aviano, trovasi la frazione denominata tuttora S. Foca. Ma chi mai fu quel sant' uomo cui è stato imposto un così strano nome che sa di... esquimese? Invano si cerca nei calendari; e poi, come mai Foca figura maschile? Si tratta di una delle solite storpiature. La spiegazione viene data da un collaboratore del «Gazzettino» che si firma Marco di Narbona. «S. Foca», si chiamava *ab antiquo*, nientemeno che... *Santo Avvocato* (altro nome stravagante che non so se esita in qualche calendario: se mai sarà il patrono degli avvocati), ed era un feudo dei conti di Porcia sul quale i suddetti conti godono, o almeno godevano, un livello annuo di... un centesimo.

Ed era quel paese una delle tappe della strada che univa le valli del Fella e del Tagliamento e Spilimbergo con Sacile e dista da queste due ultime località circa dieci miglia.

Il nome di *Santo Avvocato* si cangiò poi mutando sesso, in *Santa Avvocata*, indi in *Santa Vochià*, in seguito, ridiventando maschio, in *San Vocà* ed infine nel *S. Foca* attuale.

Per persuadersi di tale stravagante metamorfosi, basta leggere i diari di Marin Sanudo e «Cerimoniali e feste» del Toderini.

A S. Foca i personaggi illustri che nell'età di mezzo viaggiavano con molto seguito, si rifocillavano in sul mezzogiorno (poichè partivano di buon mattino da Spilimbergo o da Sacile dove avevano pernottato) e venivano colà onorati dalla presenza dei conti di Porcia.

PRECENICCO

Onorificenza. — Il segretario capo del Comune signor Fedele Costantini è stato in questi giorni nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

S. GIORGIO DI NOGARO

L'inaugurazione della latteria

Martedì fu solennemente inaugurata questa latteria sociale, che funziona già perfettamente dal maggio scorso.

Alla cerimonia intervennero il presidente della latteria agr. Petri Guglielmo ed il vicepresidente dott. ... Margreth con l'intero consiglio d'amministrazione, il cav. Achille Cristofoli pres. del Circolo agricolo di S. Giorgio, il dott. Primo Cristofori veterinario consorziale, l'agron. Ant. Vatta segretario del Circolo agricolo in rappresentanza del Comune, il dott. Alfredo Pozzolo titolare della Cattedra Ambul. sezione di Latisana, il dott. Giov. Panizzi direttore della federazione agricola del Friuli, il cav. Enore Tosi ispettore per il Caseificio, il cav. Mario Pez sindaco di Porpetto, l'agron. Amus. ... di Porpetto, il casaro Cisilino Bonifacio e gran numero di soci della latteria, sorta vincendo molte difficoltà ed incertezze, per merito del Circolo agricolo locale, e della sua efficace cooperazione.

La latteria ha sede nei vasti locali del Circolo Agricolo, razionalmente adattati ad uso caseificio. L'impianto delle macchine, azionate da motorino elettrico, e degli attrezzi, fu compiuto dalla Federazione agricola del Friuli.

La Società conta 80 soci effettivi e 22 soci lattari, gli uni e gli altri in continuo aumento; lavora in media 500 litri di latte al giorno, producendo ottimo burro e buoni formaggi sotto la guida del bravo casaro Cisilino Bonifacio; e si prevede che in breve lavorerà notevoli quantità di latte diventando una delle più importanti del Friuli.

***

Dopo visitata la latteria, autorità, invitati e soci si riunirono in una vasta sala del Circolo Agricolo, dove il presidente sig. Petri fece una interessante e concettosa relazione sul funzionamento della latteria dal giorno della sua apertura, mettendo giustamente in evidenza i benefici rilevanti ormai recati dalla giovanissima istituzione ed esprimendo auguri vivissimi per il suo avvenire. In chiusa, ricordò che in quel giorno ricorreva l'anniversario della nascita del nostro amato Sovrano, Re saggio, modesto, soldato vittorioso, Re su cui riposano le migliori speranze per la grandezza della Patria, e invitando ad innalzare un evviva augurale alla M. che fin dall'inizio del primo regno mostrò quanto apprezzasse l'agricoltura introducendone l'insegnamento anche fra i soldati.

Prende poi la parola il cav. Enore Tosi, Ispettore del Caseificio, rilevando la doppia funzione che compie in modo perfetto la latteria di S. Giorgio, dovendo essa fornire anche il latte per il consumo in natura a buona parte della popolazione del paese, e congratulandosi colla Presidenza dei buoni risultati ormai conseguiti in pochi mesi. Raccomanda ai soci la razionale alimentazione delle vacche, evitando di somministrare foraggi grossolani, paludosi, e comunque scadenti, al fine di ottenere, con un latte migliore, formaggi sempre più perfetti, fini aromatici e perciò meglio pagati.

Terminata la cerimonia, tutti gli intervenuti si riunirono in una grande sala del Circolo a fraterno banchetto, dove regnò per un paio di ore la più schietta cordialità.

Il presidente Petri, con elevate parole, inneggiando alla concordia delle opere volte al bene comune dovute al lavoro sano e quasi tacito degli agricoltori, brindò all'avvenire della latteria di S. Giorgio e della nostra amata Italia.

GORIZIA

Il Ginnasio del Seminario

Questa sera il commissario di P. S. cav. Diaz si è recato dal direttore del Seminario arcivescovile di Gorizia, don Romano Romano per comunicare l'ordine di chiusura, disposto dal Provveditore agli studi, del Ginnasio privato, abusivamente aperto presso il Seminario, senza avere ottemperato alle relative disposizioni di legge.

SACILE

Il capostazione trasferito

Il capostazione aggiunto, sig. Virgilio Santinelli, venne trasferito a Fontanive A lui gli amici hanno offerto una cena.

Solenne cerimonia a Maron

Domenica seguirà a Maron di Brugnera la inaugurazione del Parco della Rimembranza.

La cerimonia solenne, alla quale sono state invitate tutte le autorità, è fissata per le ore 14.30; oratore il capitano dott. Giuseppe Feruglio.

GEMONA

Laurea

Apprendiamo con vivo piacere che alla Università di Padova si è laureato in ingegneria civile il concittadino Simonetti Girolamo. Congratulazioni ed auguri.

MOIMACCO

Fascista bastonato

(13) Ieri sera, verso le 21.30, nell'osteria Cremese, certi Roiatti Giuseppe Missio Ruio, Pascolini Mario strapparono il distintivo e percossero con pugni, senza però produrgli alcuna lesione, il fascista Giovanni Caporale di Giuseppe Usciti dal. l'osteria, i tre spararono in aria dei colpi di rivoltella e quindi si diedero alla fuga.

Solo il Roiatti potè essere tratto in arreso e non è a dirsi la sua meraviglia quando i funzionari gli comunicarono che contro di lui era stato spiccato mandato di cattura, essendo stato condannato in contumacia nel 1923, per rapina, a quattro anni di carcere.

Per la libera discussione

Il bene comune

Come abbiamo avvertito ieri, senza accogliere o respingere tutte le affermazioni contenute negli articoli posti sotto questa rubrica, e disposti anzi ad accettare anche articoli in contraddittorio, semprechè in tono di polemica elevata d'idee e non personale; diamo posto agli scritti di liberi cittadini Anzi per questo crediamo di dichiarare che ci associamo alle conclusioni cui egli viene.

Il fermento della turbolenza e la ondata di tristi vicende che in questi oscuri giorni hanno avvilito il nostro Paese, non possono non aver percosse le sponde delle coscienze anche ottuse o remote, adducendovi giuste inquietudini e perplessità.

Ed invero, ogni cittadino consapevole, deve, in simili congiunture ripiegarsi alcun poco in sè stesso, a considerare quali responsabilità gli convenga assumere, per evitare a sè e agli altri ben più gravi danni.

Dov'era pensoso ritegno o meditata attesa — scevri d'ambigue o supine acquiescenze — or è luogo di onesto e chiaro giudizio.

Le proteste e le recriminazioni hanno il sapore del miele retorico, che accarezza il palato, ma non giunge ai precordi.

Talora l'abdicazione ai diritti legittimi, significa non soltanto l'umiliazione della propria dignità civica, ma la rinunzia implicita all'uso e alla tutela delle leggi.

Urge rinnovare il clima spirituale del Paese, rarefare gli odii e gli egoismi di parte, sì che attraverso la sentita eguaglianza dinnanzi alle leggi e l'amministrazione imparziale della giustizia, esso racquisti alfine la nozione dello Stato sovrano, libero e disciplinato confluenza dei pensieri e delle attività individuali. Ma l'opera attinge più profonde radici e vola più in alto: ed è nella reintegrazione dei valori morali ed umani disalveati; nel ristabilire i termini e le consuetudini della convivenza civile; è, sopratutto, nel restituire dignità ed ideale prestigio alla inviolabile vita dell'uomo, troppo facilmente e impunemente offesa.

Intorno a questi principi dev'essere riplasmata l'educazione sociale, riabilitandone con l'esempio anche le virtù e quanta oggi smarrite o spregiate, che perfezionavano il cittadino compiuto con un suggello di più squisita civiltà: la liberalità e la tolleranza nel discutere, il rispetto dell'avversario, il buon gusto, la sobrietà, la cortesia.

Nè tali compiti fondamentali possono essere affidati se non a uomini d'inequivocabile dirittura, di cauta sagacia, di tempestiva risolutezza. Alla impazienza di novità, che nel dopo-guerra favorì le improvvisazioni miracolistiche e gli opposti esclusivismi egualmente ciechi e funesti, deve subentrare più coordinata azione. Se non tutto il passato va dissepolto, ve n'è pur tuttavia gran parte che nessuno potrà mai abbattere, dove rappresenta la perpetuità e la sostanza della tradizione nazionale.

Verso questo, bisogna gettare nuovamente i ponti, rifarne gli archi crollati, assodare la strada percorsa e anticipare senza eccedere.

Come in natura, non v'è nella storia soluzione di continuità — nelle ribellioni o nelle crisi della società — che non l'abbia costretta a retrocedere fra dolori e miserie infinite, sin che non si fossero consolidate le conquiste, ritessute in coerenza di pensiero e di dottrina le conoscenze acquisite, sperimentati gli utensili le armi le cose nuove o innovate. Sin che non fosse pietra a pietra connessa.

Soltanto dopo, potremo ricominciare a differenziarsi e a lottare, con nobiltà d'intendimento e di forme.

Perchè solo quelle nazioni ascendono — fra l'incalzare turbinoso degli eventi — che sanno ciò che vogliono e quel che fanno.

Ma questa semplice verità non sembra abbastanza lapalissiana a molti italiani. Ad essa tuttavia s'informa l'aspirazione dei più, ed è nel voto, converso in fermo proposito, dei combattenti, PRIMI — degli italiani — INTER PARES.

Nè mai avvenga, per sciagura nostra, che si passi dalle «parole lunghe» ai ferri corti.

Sopra il tumulto delle passioni, sollevi ciascuno la figura di quel mutilato, che, giorni addietro, sovrastando nella piazza di Vercelli la moltitudine, riuscì a placarla col nome solo e l'invocazione fraterna. Apparizione non dissimile a quella dei Dioscuri gemelli, che, presso gli antichi, nella torbida sera delle discordie civili, irrompevano a metter tregua fra i tristi contendenti, con la lor venerata presenza, sui bianchi cavalli abbeverati e detersi nell'acque del Timavo due volte sacre.

Guido Comessatti

Cronaca Cittadina

CIVIDALE

Al Camposanto

Alla tarda età di anni 81, moriva dopo breve malattia il signor Giuseppe Venier, che fu ai suoi tempi uno studioso. Coprì anche cariche pubbliche mantenendo sempre una grande dirittura di carattere.

Oggi, giovedì, seguirono i funerali i quali riuscirono una grande manifestazione di cordoglio; autorità e cittadini di ogni classe vollero accompagnare all'ultima dimora il caro estinto. La salma fu benedetta nella chiesa di San Pietro e, formatosi il corteo si diresse alla volta del Cimitero. Corone di fiori, omaggio della moglie, della figlia e del nipote, coprivano la bara; reggevano i cordoni il sindaco comm. avv. Antonio de Pollis, l'assessore cav. uff. Felice Moro, dott. Eugenio de Senibus e l'ing. cav. Ernesto de Paciani. Alle porte della città il corteo sostò ed il sindaco comm. de Pollis con commosse e nobili espressioni ricordò la vita operosa del caro estinto e, a nome della cittadinanza portò il saluto estremo. Il corteo poi proseguì alla volta del Cimitero.

Alla consorte alla figlia, nipote e parenti inviamo le espressioni delle nostre condoglianze.

La bandiera ai mutilati

Domenica in forma solenne seguirà la consegna della bandiera alla locale Sezione dei Mutilati ed Invalidi di guerra. — La cerimonia seguirà alle 14.30 al Teatro Ristori, ma nel mattino, avremo un ricevimento in Municipio delle autorità e rappresentanze.

Il programma è così fissato:

Ore 10.30, Ricevimento degli ospiti alla stazione; 11, Ricevimento in Municipio — 12, Banchetto alle rappresentanze — 14.30: Consegna della bandiera nel Teatro Ristori. Oratore ufficiale il dott. Cesan Benoni Presidente della Sezione madre di Udine. — 16: Bicchierata d'addio a tutti i Mutilati ed Invalidi di guerra presenti.

Alla cerimonia solenne presenzierà il delegato regionale generale all'organizzazione medaglia d'oro Guido Slataper e interverranno tutte le sezioni del Friuli.

Per la mostra industriale agricola, del 1924

Per invito del Presidente dell'Unione Commercianti, Esercenti e Industriali nob. Riccardo Albini convennero nella sede sociale i signori Ortali dott. Alfredo, Carbonaro Luigi, Mazzocca dott Alfredo, Gottardis Cornelio, Zorzi ing. Nelusco, Rizzi cav. Francesco, Persoglia Giorgio, Pallini agron. Ubaldo e Miani Nicolò. Scopo della riunione era uno scambio di punti di vista circa il lavoro preliminare per la organizzazione dell'Esposizione industriale-agricola da tenersi a Cividale nel prossimo anno.

Per la parte agricola il dott. Ortali riferisce ed illustra le singole Mostre; per quella industriale, il Presidente dell'Unione Commercianti, nob. Albini, comunica quanto fu fatto in seno al Consiglio dell'Unione stessa.

Una lunga e serena discussione si svolse circa il carattere da imprimere alla Mostra stessa e quali zone deve comprendere.

In merito al piano finanziario venne deciso di indire una sottoscrizione a fondo perduto per azioni Venne poi approvato in massima il programma generale e disposto per le pratiche da farsi per ottenere i locali ove avrà sede la Mostra.

Venne poi nominata una Commissione per la raccolta delle sottoscrizioni delle azioni e per predisporre un programma completo morale e finanziario da sottoporsi all'assemblea generale che fra giorni verrà convocata e che nominerà la presidenza e le singole commissioni.

on dubitiamo che la cittadinanza tutta specialmente i commercianti ed esercenti, saprà degnamente corrispondere per la riescita di questa rassegna industriale - agricola accordando l'appoggio morale e finanziario alle persone preposte alla difficile impresa.

Una moto che vola

Una brutta sorpresa toccava questa mattina al sig Giuseppe Rosso direttore della succursale della Banca Cattolica, che portandosi in ufficio, non trovò la sua moto al posto dove l'aveva lasciata.

Fatte immediate ricerche senza alcun risultato, non gli restava altro che denunciare il furto La macchina, valutata oltre 500 lire, venne asportata la sera precedente dai locali del Comizio Agrario, ove era depositata sotto una tettoia.

Corso d'istruzione premilitare

Domenica 16 corrente, alle ore 10, avrà luogo al Poligono di questa Società l'inaugurazione del Corso d'istruzione premilitare invernale 1924-1925.

S'invitano i giovani che ancora non presentarono domanda di iscrizione a farlo al più presto, per godere tutti quei vantaggi che dai corsi stessi si possono ritrarre.

Hanno particolare interesse i giovani della classe 1906 e specialmente quelli che vantando il titolo a riduzione di ferma, non possono ottnerlo se non hanno frequentato con successo i corsi in parola.

Arancio in fiore

Reciprocamente si giurarono fede di sposi davanti all'autorità civile e a quella religiosa la gentile signorina Luigia Costantini ed il sig. Giuseppe Ballico. Alla coppia felice che fu regalata da amici e parenti di doni inviamo i nostri più fervidi auguri di felicità.

NIMIS

Nomina definitiva

Dopo due anni di servizio interinale, è stato nominato segretario comunale il sig. cav. Andrea Boaria ex colonnello

La nomina è stata appresa con vivo piacere.

SUTRIO

Altra dichiarazione sui fatti del quattro novembre

Dal segretario politico dei fasci di combattimento, Sezione di Sutrio, riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione, alla quale naturalmente aderiamo non avendo nessun interesse in merito al dibattito scatenato da una corrispondenza che noi pubblicammo in perfetta buona fede:

« Per la verità di quanto falsamente denunciato da certi combattenti locali, nella puntata del 12 corr. mese del *Gazzettino* e della «Patria del Friuli» questo direttorio tiene a precisare:

a) I caporioni del famoso Comitato Combattenti di Sutrio, sorto alla vigilia del 4 novembre, anniversario della Vittoria, con artificiosa astuzia hanno tenuto celato pubblicamente che la manifestazione aveva il carattere fazioso, tanto è vero che qualche combattente e mutilato di ben diversi sentimenti di questi sigg. mestatori, e che aveva aderito, lo ha apertamente dichiarato.

b) E' falso che Mutilati e Combattenti, aderenti all'«Italia Libera» alla vigilia dell'avvenimento si recassero dal Sindaco fascista ad avvertirlo che era loro intenzione di formare cortei sotto questo nome.

c) L'assessore Moro Doimo non è mai stato Fascista nè Combattente, e si è ritirato dal gruppo delle autorità comunali per una giusta frase che un suo collega fascista e combattente ha pronunciato all'indirizzo dello staccato gruppo della csoidetta «Italia Libera». La frase era la seguente: « E' veramente indecoroso che qualche ceffo partecipiti a questa manifestazione », alludendo a disertori, condannati per reati militari, ed imboscati, nonchè a bestemmiatori della Patria, come a pentimento di averla servita.

d) L'uomo dei cinquant'anni, noto sovversivo non fu arrestato perchè portava la cravatta rossa al collo, ma perchè lanciò l'epiteto di «mascalzone» al sig. maresciallo dei RR. CC.

E' falso, inoltre, che Madri e Vedove di Caduti, indignate, abbiano protestato, se non che qualche degna seguace di Maria Rigier abbia volgarmente oltraggiato la Milizia ed i Fascisti presenti.

f) E' ancora falso che i fascisti si siano adoperati a togliere i fiori nè rossi nè bianchi deposti, non col cuore certamente, da questi patrioti tipo 1924, sui sacri tumuli

g) La popolazione non era affatto indignata, salvo gli attuali paladini e... soci dell'Italia Libera novella, ingiuriatori impuniti dell'Esercito di Vittorio Veneto e ciò tenendo a notizia il contegno ostile tenuto da essi nell'occasione di distribuzione di benemerenze a congiunti di Caduti negli anni di grazia 1920-21, nella quale circostanza, oltre adisturbare la cerimonia emettevano grida di «abbasso» al Governo ed all'Esercito e di «evviva» alla Russia.

***

E riceviamo, pure da Sutrio, anche quest'altra:

Egregio sig. Direttore

Per la verità sentiamo il dovere di dover smentire taluni particolari comparsi sul Suo pregevole giornale dell'11 corr. mese in ordine agli avvenimenti di Sutrio della giornata del 4 novembre.

Mentre non contestiamo la sostanza della descrizione circa gli incidenti avvenuti e che veramente disgustarono l'intera popolazione; «smentiamo» invece il fatto che le manifestazioni per la celebrazione della Vittoria siano state di esclusiva iniziativa dei combattenti aderenti all'«Italia Libera» e che solamente questi vi abbiano partecipato.

Le inesattezze sopra citate sono forse da ricercarsi, e si giustificano, nel fatto che la corrispondenza è datata da Tolmezzo, e che probabilmente il suo corrispondente è persona che non ha assistito agli avvenimenti.

La preghiamo signor direttore di pubblicare la presente per togliere l'impressione che alla festa del 4 novembre si sia comunque voluto dare un carattere politico e partigiano.

Per i mutilati e Combattenti di Sutrio

Quaglia Orsolino

MARTIGNACCO

Il gradimento di S. M. il Re

Al nostro Sindaco è pervenuto il seguente telegramma in risposta a quello inviato a nome di tutta la popolazione, a S. M. il Re, nella ricorrenza del suo genetliaco: «Cortesi auguri che Ella esprimeva in nome di codesta cittadinanza sono stati molto graditi da S. M. e ringrazia sentitamente. F.to Mattioli

IN MARGINE AL CARO VIVERE

L'AUMENTO DEI GENERI VERIFICATOSI A UDINE

Le dolenti note tornano a farsi sentire e non vi è capo-famiglia il quale non... le ascolti con più o meno santa rassegnazione.

Da qualche mese i prezzi dei generi alimentari sono in aumento nè tendono ad assestarsi ancora. Aumento già rilevato e che ha ormai messo in moto tutta la categoria dei più interessati e cioè: esercenti, negozianti, grossisti... Presto i movimenti si estenderanno alle altre categorie, dimodochè il circolo vizioso che ci ha fatto tribolare negli anni dell'immediato dopo guerra ci turbinerà di nuovo nella sua malinconica treggenda.

Ma non è su questa novità... ormai nota, che vogliamo dire. Più interessante crediamo per i lettori una osservazione: quanto sono aumentati i generi a Udine?

Lo desumiamo dalla mercuriale del Municipio la quale, a detta dei benigni, è fatta con... vedete piuttosto lusinghiere.

Il confronto che noi facciamo si riferisce dalla prima settimana di luglio alla ultima dell'ottobre 1924.

Ed ecco alcuni dati:

Generi venduti alla Cooperativa Friulana di consumo e al minuto:

Farina di frumento lire 1.60 al kg. nel luglio; da 1.85 a 2 nell'ottobre — invariata la farina di granoturco — pasta alimentare da 2.30 a 2.70; invariati i fagiuoli — riso comune da 2.10 a 2.20; caffè Santos crudo da lire 21 a 24; cotto da 25 a 30; lardo, strutto, petrolio, candele, invariati; carbone legna da 0.45 a 0.75; olio d'oliva invariato; olio di semi da 6.80 a 7.20; misto da 7 a 7.80; sapone e conserva di pomidoro invariati; merluzzo da 4.20 a 5.20; formaggio reggiano invariato; stoccafisso da 6.50 diminuito a 6; Ementhal da 11 a 12; pecorino romano invariato; pane forme grandi da 1.50 a 2; medie e piccole non si fanno più; cornetto da 2 a 2.20 — dippiù vi è il tipo popolare con farina di segala a 1.50.

Questo, uno sguardo generale ai prezzi praticati alla Cooperativa che è di per sè stessa un calmiere. Ma veniamo ai prezzi correnti nei

MERCATI E RIVENDITE

Pasta di prima qualità da 2.40 a 2.90, di seconda da 2.40 a 2.80; napoletana a 3.20.

Frumento (prezzi all'ingrosso) da 116.80 a 145; granoturco giallo da 97 a 110; bianco da 90 a 100; cinquantino da 92 a 95; segala da 90 a 124; avena da 85 a 115; orzo da pilare da 180, diminuito a 115; riso camolino da 210 a 215, brillato da 212 a 220.

Formaggi. Nei formaggi diminuito il pecorino fresco da 17 a 15; Montasio vecchio da 20 a 15; salato da 12 a 15; l'Ementhal nazionale da 12 a 13; il burro da 18 a 20. Rimasero invariati gli altri tipi di formaggio. Diminuito il latte da 140 a 1.30.

Carni: all'ingrosso leggeri aumenti nel bue da 1030 (peso morto) a 1040; vitello da 850 a 860 (peso vivo); un vero salto in diminuzione la pecora (peso morto) da 950 a 640; un vero salto in aumento la carne equina da 120 a 260. Indice dei tempi calamitosi, — diranno gli storici.

Al minuto, sempre secondo la mercuriale mnicipale, i prezzi rimasero invariati.

La carne di maiale all'ingrosso segna leggerissimi aumenti; al minuto da 11 a 12 la carne fresca; da 22 a 24 il salame — e tutti gli altri derivati: lardo, mortadella, musetti ecc. ecc., prezzi invariati.

Olii: (al minuto) oliva prima qualità da 9.50 a 11; seconda 8.50 invariato, di cotone da 7 a 8; Winter da 7 a 7.80; sapone da 4.80, diminuito a 4.40. In proporzione i prezzi all'ingrosso.

Pesce — Quasi tutto in diminuzione: merluzzo da 6 a 5.20, stoccafisso da 6.50 a 5.50; branzini da 26 a 18; passere da 20 a 6; frittura da 20 a 8.

Vini in aumento. (Prezzi all'ingrosso): toscano da 170 a 180, modenese da 120 a 130, romagnolo da 80 a 90; nostrano invariato 230; padovano diminuito da 150 a 140; aceto aumentato da 60 a 70; acquavite prezzo invariato

Caffè e zuccheri: Santos crudo da 23 a 25; tostato da 25 a 30; Portorico da 21 a 28; zucchero comune da 5.80 a 6.80, raffinato da 6.80 a 7.20.

Legumi ed ortaggi seguono troppo l'andamento delle stagioni e non si può quindi stabilire un cofronto fra i prezzi che abbia una base positiva. Diremo soltanto che all'ingrosso i fagiuoli e i pomidoro segnano un aumento

Foraggio (al quintale). Fieno dell'alta prima qualità da 25 a 27, di seconda da 20 a 22; della bassa prima qualità da 17 a 21; di seconda da 15 a 17; erbaspagna invariata; paglia da 19 a 20; strame da 16 a 17.

Legna e carbone (al quintale): da fuoco forte da 15.50 a 17.50; in sorte da 13.50 a 15; fascine da 14 a 18; carbone di legna da 50 diminuito a 48.

Questo lo spoglio dei prezzi avvertendo che si sono prese le cifre massime.

Ognuno può trarre ora la conclusione che più gli aggrada, e non sarebbe male sentire in merito l'opinione del lettore, perchè a nostro vedere: o i prezzi segnati non sono per taluni generi praticati realmente, o l'aumento apportato nei prezzi al minuto è superiore a quello segnato per i prezzi all'ingrosso.

Sono studi che meriterebbero essere fatti e che in altre città si fanno, dagli Enti che più hanno attinenza nel commercio. Sono studi che certamente farà la Commissione annonaria che il Prefetto dovrà nominare in base alle ultime disposizioni governative.

E speriamo che qualche cosa n'esca di buono per il consumatore.

LA COMPARSA DELL'AFTA EPIZOOTICA

Ha fatto la sua comparsa in Provincia l'afta epizootica.

Sono denunciati alcuni casi nella zona di Vippacco nel Friuli orientale, e nella bassa friulana, nei Comuni di Azzano X, Casarsa, Prata di Pordenone e Chions.

L'afta è comparsa in forma benigna; ad ogni modo il veterinario provinciale dott. Ristori ha dato le necessarie disposizioni ai familiari, per evitare il propagarsi della epizoozia.

Infortuni sul lavoro

Chi abbia una pratica soltanto superficiale di giornalismo sa bene che gli... infortuni sul lavoro son, pur troppo, frequentissimi: refusi, pospozioni, strafalcioni, errori, non-sensi, controsensi ecc., senza contare le informazioni errate e pubblicate in perfetta buona fede ecc. Cosicchè proprio non cascammo dalle nuvole stamane quando, in fondo alla terza colonna del «Giornale del Friuli» leggemmo, stampata in grassetto, la correzione che segue: — «La Camera ha ripreso «normalmente» i suoi lavori», anzichè «nuovamente» come aveva pubblicato il giorno prima, sostituzione di avverbio che assurge ad una capitale importanza politica, come ognuno comprende. E appunto per la importanza politica, che non poteva sfuggire alla lungimirante mentalità del gerente di quel foglio, benissimo egli provvide con la «errata-corrige» grassetta.

Dove però all'egregio collega (forse troppo preoccupato dell'altissimo dovere assuntosi di strenuo combattente contro i mulini a vento) capita un secondo infortunio, gli è nell'appunto ch'egli muove a «La Patria del Friuli» con la sua nota in corsivetto appiccicata all'ordine del giorno del Gran Consiglio Fascista per un «deplora» anzichè un «dopo», da noi stampato «...ingenuamente», com'egli scrive, puntini compresi; puntini che vorrebbero, secondo la sua mente acuta, dir tante e tantissime cose. Ah no, egregio collega: no; avete sbagliato voi, questa volta: l'entusiasmo per la santa missione vostra vi ha fatto travedere: in quel posto dell'ordine del giorno va proprio un «deplora» preceduto dal punto e virgola, e non un «dopo» senza verun segno d'interpunzione che lo preceda, come voi stampaste»... ingenuamente» forse, e solo per procurarvi il conforto di mostrare il vostro zelo. Compulsate pure i giornali d'ogni colore; vedrete che tutti hanno pubblicato l'ordine del giorno del Gran Consiglio così come lo abbiamo stampato noi. Caro ed egregio collega: voi ben sapete che non di rado il troppo zelo nuoce; ma pensate almeno a non tradire il pensiero delle vostre gerarchie. Il Gran Consiglio «deplora» gli incidenti da chiunque provocati che hanno turbato la celebrazione del 4 novembre.

Questa «deplorazione» forse voi non vi sentivate di fare; ma il Gran Consiglio l'ha fatta ed ha fatto benissimo.

L'Associazione «Cravatte Rosse» e il caso del cav. Casoli

Ieri si è riunito il Consiglio dell'Associazione «Cravatte Rosse» in congedo, presenti tutti i consiglieri, i sindaci ed i probiviri. In questa seduta, il consiglio approvò un ordine del giorno dove è detto che: presa in esame la lettera pubblicata dai giornali. con la quale il Casoli, anzichè rassegnare le dimissioni com'era stato invitato a fare, tergiversa equivocando ad arte; lo invita a presentarsi all'assemble « che già in un primo appello gli espresse la soa sfiducia su una questione fondamentale di statuto», così che avrebbe dovuto fin da allora dimetterai.

L'ordine del giorno così continua:

« Visto l'inutilità dell' invito, il Consiglio a unanimità, concorde nel difendere il proprio patriottismo e quello dell'Associazione, fedele nell'apoliticità di essa lesa dal Casoli, forte della propria dignità, delibera di rassegnare le dimissioni, indicendo l'assemblea straordinaria dei soci per il giorno di domenica 23 corr., lasciando intanto il cav. Casoli presidente di sè stesso ».

GLI AMMINISTRATORI delle COOPER. del COMBATTENTI

Abbiamo avuto a suo tempo occasione di parlare sulle vicende del Sindacato di Produzione e Lavoro fra le cooperative ex combattenti (ora in liquidazione) ed il Consorzio Cooperativo del Medio Friuli.

Il Prefetto vista la relazione del comm. rag. Portelli nominato commissario ha emesso un decreto col quale «ritenuto che gli attuali amministeriali non possono dare affidamento di condurre a termine la liquidazione dei due Enti con piena garanzia delle Cooperative creditrici» dichiara sciolte le amministrazioni del Sindacato e del Consorzio e nomina il consigliere di Prefettura dottor cav. Francesco Nocker commissario prefettizio per la gestione provvisoria dei due Enti Cooperativi.

SOCIETA' FILOLOG. FRIULANA ED IL SUO CORO

Confermiamo con vera soddisfazione che le divergenze occorse nello scorso marzo fra la nuova Direzione della S. F. F. ed il suo Coro, sono state definitivamente appianate con reciproca soddisfazione.

Del frutto di questo desiderato accordo, anzi, avremo in breve una prova tangibile. Ci consta infatti che il Coro, sempre sotto la paziente ed abile guida del maestro Cremaschi, sta approntandosi per l'esecuzione di un importante programma di composizioni completamente nuove per Udine, dovute alla penna ed alla ispirata fantasia degli esimi maestri: Candotti, Cossetti, Escher, Marzuttini, Kubik, Seghizzi, Stabile e Zardini.

LE FUNZIONI IN DUOMO

Domenica in Duomo sarà celebrata la festa della Provvidenza: messa solenne al mattino alle ore 9.30; e panegirico e funzione nel pomeriggio alle 15.30.

S. M. IL RE ALLA PROVINCIA

Alla Commissione Reale è pervenuto il seguente telegramma:

Gli auguri di codesta Commissione Reale sono stati accolti con gradimento da S. M. il Re che ringrazia sentitamente del pensiero gentile. gen. CITTADINI.

Solenni onoranze alla salma di Antonio Pontoni

Molto prima dell'ora fissata per i funerali, numerosa folla di parenti, amici, compagni di lavoro, s'era raccolta nell'interno della stazione, nei pressi della saletta trasformata in camera ardente.

La salma del povero Antonio Pontoni, così tragicamente perito nel compimento del proprio dovere, giaceva, pietosamente composta, nella bara semi nascosta da una coltrice di fiori freschi, omaggio gentile degli amici e dei compagni di lavoro a lui molto affezionati per le sue doti di bontà e per la tempra di lavoratore assiduo.

Alle 13 e mezza, la salma è portata fuori e collocata sulla carrozza di prima classe: gli amici intimi provvedono al mesto trasporto.

Sopra la bara è posto il «fez» del milite nazionale fascista.

Compostosi il corteo, lentamente si dirige verso la chiesa del Carmine.

Precedono, oltre le insegne religiose, numerose e bellissime ghirlande. Notiamo: Associazione naz. Ferrovieri fascisti, sezione di Udine — Personale Poste Ferrovia — Personale squadre Rialzo centrale — Personale ufficio speciale di Udine — I compagni di lavoro — Personale di linea del primo tronco — Ferrovieri fascisti del Compartimento — Personale viaggiante Stazione di Udine — Deposito locomotive — milizia quinta Legione a Pontoni Antonio.

Altre due bellissime corone precedono il carro funebre: quella della madre fratelli e sorelle e quella dell'addolorata moglie.

Subito dopo veniva il clero salmodiante. Poi la carrozza seguita dalla madre, dalla moglie, dalla sorella lacrimanti per la perdita del loro caro. Seguono altri parenti e poi varie autorità del mondo fascista. Notiamo il console della milizia Iemme. il segretario politico del fascio udinese dott. Preindl, rappresentanze delle avanguardie fasciste maschile e femminile, numerose quelle dei ferrovieri fascisti con la fiamma della milizia nazionale ferrovieri fascisti. con la squadra «Mussolini» al completo, la fiamma dei ferrovieri fascisti «Vittorio Veneto» i gagliardetti del la milizia ferroviaria di Udine, ex finanzieri.

Chiudeva il mesto corteo uno stuolo di amici e conoscenti del povero Estinto.

Prestava servizio d'onore un manipolo di militi nazionali.

Dopo le esequie nella chiesa del Carmine, il feretro, per via Aquileia, via Cavallotti, via Rivis, proseguì verso il cimitero.

Sul piazzale 26 luglio il corteo sostò ed il delegato compartimentale Michelangeli porse alla salma di Antonio Ponton, fedele fascista, un accorato saluto a nome dei ferrovieri della Venezia Giulia, inviando un commosso pensiero alla giovane sposa così acerbamente colpita.

Comandò il presentat'arm. La scorta d'onore presentò le armi, i gagliardetti si abbassano reverenti.

Il cap. Vito Crainz, con espressive parole ricordò le doti dello scomparso, umile e buon lavoratore, che disimpegnò volonterosamente il servizio notturno faticoso e insidioso. Alla vittima del dovere, ad Antonio Ponton, amato dai compagni, apprezzato dai superiori, porse l'estremo vale con il senso del più profondo dolore.

Dopo gli ultimi saluti, la salma fu accompagnata nella dimora estrema.

Ai congiunti, alla moglie, straziati dalla perdita del loro caro Antonio, avvenuta in circostanze così crudeli, vada il nostro sentito cordoglio.

**

La Sezione dei fascisti di Udine in luogo di corone, ha deliberato di effettuare il versamento della somma alla famiglia, che il Pontoni lasciò nella indigenza.

FUNEBRI

Nel pomeriggio di ieri, seguirono solenni funebri di Giovanni Turcato, onesto lavoratore, che prestò lungamente servizio al Caffè Nuovo. Numerose le corone: una folla di amici e conoscenti seguì la salma sino al Camposanto.

Alla famiglia condoglianze.

FIORE RECISO

Rosina Sinesio, figlia dello strillone di giornali Antonio Sinesio che fu per parecchi anni distributore della «Patria del Friuli», noi l'abbiamo conosciuta bambina e adolescente: buona docile, lavoratrice. Ieri, il padre venne ad annunciarsi con le lagrime agli occhi, ch'era morta, a 22 anni. Sentimmo ripercuotersi in noi il dolore ed una grande pietà per la giovinetta. — Rosa che la morte aveva spietatamente strappata dal suo ramo, appena sbocciata. Alla memoria di lei, un mesto pensiero; al padre, le nostre condoglianze.

LA SITUAZIONE SANITARIA CITTADINA

In questi ultimi tempi vi era stata in città qualche apprensione per il verificarsi di casi di tifo. Da informazioni assunte ci risulta però che i casi furono tre o quattro per settimana e perciò non vi è di che preoccuparsi. Ad ogni buon conto, l'egregio medico provinciale cav. dott. Baiardi ha impartito severe disposizioni. Le cause debbansi ricercare nella verdura o nel latte, poichè la conduttura dell'acquedotto è aliena da inquinazioni.

In complesso le condizioni sanitarie della città sono ottime. Si nota soltanto un fenomeno generale e non locale, e cioè il ritardo nella comparsa della malaria e delle malattie infettive in genere, causato dalla capovolta situazione atmosferica. Ciò che di solito avveniva in agosto, non si verifica quest'anno che a novembre.

GLI SCALI DELLA FERROVIA e i lagni dei commercianti

Annunciammo a suo tempo come la Federazione Friulana d'industria e Commercio si sia più volte interessata della sistemazione degli scali ferroviari della Stazione di Udine ed abbia prospettato ai competenti Dicasteri l'assoluta necessità di affrontare e risolvere finalmente il problema del sempre crescente traffico ferroviario nel nostro Capoluogo.

Purtroppo finora non si è avuto che in minima parte agli inconvenienti lamentati.

Sappiamo che in questi giorni la Federazione ha rinnovato il suo attivo interessamento facendo pressioni presso la Direzione Compartimentale di Trieste.

ASSEMBLEA DEI NEGOZIANTI IN COLONIALI

L'Associazione Commercianti ed Esercenti di Udine ha indetto per oggi, venerdì alle ore 16, nella propria sede (Piazza Duomo 1), una importante riunione di tutti i negozianti in coloniali della città, soci e non soci, per l'approvazione del memoriale sul dazio consumo, particolarmente per quanto riguarda il gruppo.

L'ARRESTO di un PREGIUDICATO

Iersera la squadra mobile della Questura ha tratto in arresto, dopo circa un anno di latitanza, il pregiudicato Alessandro Mazzanti fu Luigi d'anni 65, colpito da mandato di cattura della R. Procura del Re di Udine dovendo scontare quattro anni di reclusione. Deve inoltre rispondere del furto d'un ... commesso a Bologna.

LA BICICLETTA DEL GIORNALE DEL FRIULI

Ieri notte, mentre il fattorino del Giornale del Friuli aveva lasciato nell'atrio d'ingresso, per qualche istante incustodita la bicicletta di proprietà del giornale, un ignoto ladro la rubò. La bicicletta è una «Bianchi» usata.

Denunciò il furto l'amministratore del giornale, sig. Ilio Petronio.

I fatti di Remanzacco.
Denunciati per canto di inni sovversivi

Una delle ultime sere dello scorso ottobre, a Remanzacco, avvenivano taluni incidenti.

Alcuni giovani, entrati nel bar «Ideal» condotto dal fascista Urli Salvatore, cominciarono a cantare inni sovversivi e a gridare all'Urli e ad altro fascista che si trovava nel locale: «E' ora di finirla! E' venuto il momento di vendicarci dei sorprusi patiti!...»

Si riuscì a farli allontanare dal locale. Usciti appena in istrada, i giovanotti stessi s'imbatterono nel fascista Giuseppe Ceccon di anni 22 e lo malmenarono.

Verso le 23 ingrossati di numero, e sempre gridando essere venuto il momento della liberazione, ed intercalando le grida di «abbasso» con canti sovversivi, ritornarono al Bar Ideal; ma l'Urli aveva precedentemente chiuso i battenti. I giovanotti chiesero che l'esercizio fosse aperto; ma essendosi l'oste rifiutato, tentarono di forzare la porta.

Nel domani fu portata la denuncia ai carabinieri di Cividale che eseguirono pronte indagini. Essi hanno ieri denunciato all'autorità giudiziaria i seguenti giovanotti: Guglielmo Vidoni, Luigi Nadalutto, G. B. Della Bianca, Pietro Visentini, Giuseppe Roiatti, Antonio Della Vedova, Guido Cudicio, Luigi Visentini, Eligio Bertoni.

Ancora echi del 4 novembre

Sarò veramente grato alla S. V. se vorrà pubblicare quanto segue:

«Per una strana combinazione, dopo ben sette giorni dalla pubblicazione apparsa sul «Gazzettino», vengo a conoscenza che nello stesso giornale, il giorno 5 novembre, vi è nella corrispondenza Udinese riflettente gli incidenti del 4 novembre, avvenuti fra combattenti e fascisti-combattenti una parte che riguarda il sottoscritto, e cioè quanto si riferisce «al fascista Toscano che avrebbe impugnato la rivoltella contro i combattenti».

Tengo perciò a dichiarare quanto segue, affinchè si sappia che le informazioni riferite dal sig. Da Tos che io non conosco al corrispondente Udinese (signor Rippa) del Gazzettino, sono false:

1 Nel gruppo «Fascisti-combattenti» non vi erano altri «Toscani» all'infuori del sottoscritto, e conseguentemente l'insinuazione è rivolta alla sola mia persona.

2) Il sottoscritto non si è mai sognato di estrarre la rivoltella; e questo per la semplicissima ragione che ne era sprovvisto; e se anche ne fossi stato provvisto, la mia mentalità non mi avrebbe certamente suggerito un atto così malsano ed insensato, che poteva dar luogo a tragiche conseguenze.

3) Il sig. Da Tos à riferito tale insinuazione o per spirito maligno, o perchè à creduto di vedere in un paio di guanti che avevo in mano, e non altro una rivoltella

4) di tale verità il sig. Da Tos, potrà sincerarsene domandando informazioni al funzionario di P. S. in servizio, che faceva opera pacificatrice e mi era vicinissimo, il quale anzi mi impose di rientrare nel gruppo; se avessi avuta la rivoltella, non sarebbe stato tanto ingenuo di lasciarmela.

5) Il funzionario stesso e gli ufficiali dei C.C. R.R. tolsero, come il pubblico sa, anche qualche innocente bastone ai contendenti: avrebbero essi tollerato chio tenessi la rivoltella?

6) Il sig. Da Tos, da gentiluomo, e per essere coerente ai propri principi di libertà, avrebbe dovuto far pubblicare il mio nome e cognome, semplicemente, evitando il giuoco largo......

Adesso il sig. Da Tos, se può, è pregato di smentire quanto io affermo, e che corrisponde esattamente e coscienziosamente alla pura realtà.

Grazie infinite. Obbl.mo

GINO TONINI

A proposito del congresso antiblasfemo

Caro Direttore,

Mi spiacque assai che una noiosa indisposizione mi abbia impedito di assistere al Congresso Antiblasfemo, e quindi di partecipare ad una buona azione e ad un godimento intellettuale.

In verità chi combatte il turpiloquio, tende ad un fine più alto di quanto possa a prima vista apparire Egli, elevando il controllo che si deve esercitare sulle proprie opere e quindi sulle proprie parole, vuole innalzare il carattere morale della gente, e, così, l'intera Nazione.

Se pure a noi, talvolta, «la sbrissa» — per adoperare l'espressione del buon Parroco delle Basse che tollerava la «sbrissada», dobbiamo concludere da ciò che. cedendo ad una abitudine che riconosciamo sommamente deplorabile, abbiamo bisogno di esercitare su noi stessi un controllo maggiore, col che, certo, ci renderemmo migliori.

L'opera che ognuno di noi può svolgere in questo senso, nel proprio ambito, può dare dei frutti considerevoli e tali da permettere di concepire la speranza di fare in breve tempo sparire il mal vezzo.

Mi sia permesso di citare qui, a mo' d'esempio, ciò che accadde a me stesso la scorsa estate. Avevo allora occasione di recarmi in un paesello celebre per le sue acque termali, per la bellezza del paesaggio e per la vivacità degli abitanti. — Nelle giornate di mercato convenivano nel piccolo caffè del paese molti commercianti e mediatori, i quali, parlando di affari, facevano intervenire nel loro discorso, con una frequenza straordinaria. Santi e Madonne, preceduti o seguiti dagli aggettivi più pittoreschi.

Un giorno mi permisi di intervenire in una delle più accese conversazioni, facendo osservare agli interlocutori che potevano benissimo parlare ed esporre le proprie ragioni, senza disturbare i Celesti in così malo modo.

La prima impressione degli astanti fu lo stupore quasicchè l'idea si presentasse loro nuova e paradossale e le menti fossero incapaci di intenderla: poi, uno di essi, il capo della compagnia, mi rispose rudemente che se non mi piaceva di sentire i loro discorsi com'erano, avrei potuto benissimo andare altrove. Replicai fra le approvazioni più o meno sincere degli altri presenti e per quel giorno tutto finì così.

In seguito, ebbi a ritornare più volte nel caffè in quelle stesse circostanze; ebbene, feci la piacevole constatazione che il tono delle conversazioni era assai mutato e se qualche moccolo «sbrissava» qua e là, non era più la bestemmia abituale di una volta. E di ciò mi diede atto anche la padrona del locale, tutta confortata, la buona donna, che il mio consiglio avesse giovato a rimettere sulla buona strada qualche anima che la bestemmia aveva fatto deviare.

Girolamo M.

Udine, 12 novembre 1924.

Diffida contro i violatori
della Legge sulla tutela del titolo e della professione di Ingegnere ed Architetto.

L' Associazione Nazionale degli Ingegneri ed Architetti Italiani, sezione di Udine, in presenza del fatto che notoriamente vi sono delle persone, le quali si valgono del titolo di ingegnere od architetto, senza averne il diritto, e con tale abusiva qualifica esercitano le dette professioni, redigono e firmano atti tecnici ed in altre maniere si attribuiscono pubblicamente le prerogative riservate ai soli tecnici laureati

diffida tutti coloro che si trovassero nelle condizioni sopra accennate a desistere da ogni abuso allo scopo di evitare l'increscioso provvedimento di una denuncia al Magistrato per violazione della legge 24 giugno 1925, n. 1350 sulla tutela del titolo e della professione di ingegnere ed architetto;

ricordando che l' Associazione Nazionale è stata creata in Ente morale e, come tale, può stare in giudizio contro chicchessia;

del pari fa formale invito alle Amministrazioni Comunali Enti, pubblici e di Opere Pie, affinchè si attengano scrupolosamente alle disposizioni di legge suddetta ed a quante altre regolano attualmente il conferimento di incarichi relativi alle opere pubbliche progettate od eseguite nell' interesse delle Amministrazioni stesse;

al quale proposito rende di pubblica ragione quanto il Ministero dell' Interno comunicava in argomento all' Associazione:

«Per il Ministero dell' Interno la nomina di un perito agronomo a capo di un ufficio Tecnico comunale non può considerarsi come una violazione di legge per la tutela del titolo e della professione di ingenere e di architetto, giacchè la nomina di capo dell' ufficio tecnico non implica nell' investimento la facoltà di esercitare le professioni suddette.

D' altra parte il compito di predisporre lavori di ordinaria manutenzione o di assistenza a lavori di lieve entità non ha in genere, e specialmente nei comuni di limitata importanza, tale varietà o complessità da richiedere che a capo dell' Ufficio Tecnico Municipale sia necessariamente preposto un tecnico laureato.

E' fuori di dubbio tuttavia che i comuni, nonostante l' esistenza dell' ufficio tecnico dovranno valersi dell' opera di un libero professionista in quei singoli casi in cui la natura e l' entità del lavoro rendano indispensabile la prestazione di un tecnico laureto.

* *

L'ALTRA CAMPANA

Egregio Direttore,

A proposito della «Diffida contro i violatori della legge sulla tutela del titolo e della professione di ingegnere ed architetto» pubblicata dall'Associazione Nazionale degli ingegneri ed architetti italiani, della Sezione di Udine, mi permetta di osservare:

Evidentemente la Sezione di Udine della sunnominata Associazione conosce per lo meno poco ben detta legge (24 giugno 1923, N 1359); perchè questa, per avere vigore, si riporta ad un regolamento che dopo quasi diciotto mesi non è ancora compilato e che — come è notoriamente risaputo — è studiato da una Commissione composta fra appartenenti all'Associazione Nazionale Ingegneri e Architetti Italiani e la Federazione degli architetti italiani, ripartiti in numero eguale.

Ad ogni modo la legge stessa prevede un periodo transitorio il cui termine è fissato al 31 dicembre 1926 e che permette l'iscrizione negli Albi a parecchie categorie anche fra i non laureati in ingegneria ed in architettura. Di conseguenza la «diffida» sopra riferita è fuori di posto, nell'attesa del regolamento della su citata legge, che, nel desiderio di ognuno che eserciti le professioni di ingegnere e di architetto, è vivamente desiderata.

Prof. CESARE MIANI
membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Regionale degli Architetti delle Venezie — Sezione della Federazione degli Architetti Italiani.

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE
«NAPOLEONE» di G. Polver

Non è facil cosa ritrarre con sincerità il Grande Corso e tanto meno farlo «vivere» in episodi che meglio rivelino l'animo suo. Il Polver invece, è riuscito pienamente nel suo intento: egli non ha voluto creare la figura di Napoleone servendosi di qualche reminiscenza storica; ma si è limitato — ed ha fatto bene — a raffigurarcelo tale e quale è descritto nelle «Memorie».

L'interpretazione della figura del Bonaparte presenta non poche difficoltà e richiede uno studio intelligente e severo. Il cav. Sterni ha saputo incarnarla in modo perfetto e con ciò ha dato un nuovo saggio della sua arte versatile.

Piacque la Scotto nella parte di Giuseppina de Beauharnais. Bene gli altri tutti.

Il numeroso pubblico ha fatto calorose accoglienze al lavoro ed ha molto applaudito il valente protagonista. Numerose chiamate ad ogni sipario.

* *

Questa sera la tanto attesa novità: «Il conte di Brechard» di Giovacchino Forzano, che chiamerà certo a teatro grande folla.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO EDEN. — Oggi, la prima del tanto atteso programma «Il Guarany» monumentale e fedele riproduzione della grande tragedia che ha ispirato il maestro Gomez per la sua opera immortale. Films nei costumi del tempo, cioè della prima conquista portoghese nel Brasile. Romanzo di amore di una squisitezza sublime, resa emozionante dagli avvenimenti guerreschi tra i «Guarany» (razza di Pellirosse) e i portoghesi (razza pallida) Scelto accompagnamento orchestrale con lo spartito dell'opera. Fuori programma: «Plum sonnambulo» comicissima americana in due atti, interpretata dall'inarrivabile comico Monty Banck (Plum). Lunedì 17: «Acque di Primavera» con Diana Karenne.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Questa sera si proietterà «Maciste del Cofano cinese», grandioso dramma di avventure eroicomiche, interpretato dal gigante buono e generoso, beniamino di tutte le folle, Maciste. Novità assoluta. Strepitoso successo ovunque. Prossimamente «Il Monello» (Tre Kid), avventure comico sentimentali, interpretate dal bambino prodigio Jackie Coogan e dal celebre Charlot. Scelto accompagnamento con orchestra.

CINEMA TEATRO MODERNO

Stassera si proietta l'interessante film "La Sconfitta dell'idolo„ ovvero i "Misteri della India„ un vero capolavoro drammatico avventuroso in quattro lunghi atti.

Completa il programma una ultra comica in due atti: "Charlot e la sua bella„.

CIRCOLO FAMILIARE. — Per sabato 15 corr. mese alle ore 21, la Presidenza del Circolo Familiare ha indetta la consueta riunione danzante; domenica alle 16.30 regnirà il primo *matinée*. I soci e loro famiglie sono invitati ad intervenire.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

ASILO NOTTURNO. — Per la memoria de suoi cari morti: famiglia Melz Gagliardo 50.

CASA di RICOVERO. — In morte di Serafino Sbuelz: Locatelli Cesare 5.

TUBERCOLOTICI di GUERRA. — In morte di Turello Giovanni: Mario Pedrioni 5.

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Natale Frova: Giacomo Antonini 10, cav. Pietro Fantoni 5 — di Moro Lucrezia — di Maria Bertoncin Del Pup — di Serafino Sbuelz: cav. Pietro Fantoni 15.

APPELLO AI MAESTRI del FRIULI

Domani, sabato in tutta Italia si procederà alla elezione dei rappresentanti della classe magistrale nell' Istituto Nazionale per gli Orfani, che ha sede in Roma e dei rappresentanti nel Comitato provinciale di vigilanza esistente in ogni capoluogo di provincia.

Per l'Istituto Nazionale, l'Unione Magistrale ha designato tre valorosi colleghi che non è necessario presentare alla classe: Cecilia Mazza di Roma, Salvatore Catania di Firenze, Attilio Dusso, friulano, Direttore centrale nel Comune di Venezia.

Per il Comitato Provinciale del Friuli, l'Associazione riconferma i nomi dei colleghi: Anna Bertoli e Odone Gottardi, insegnanti nel Comune di Udine, che da più anni si dedicano con amore a vantaggio della provvida istituzione.

A cura della Federazione Magistrale friulana furono spedite le schede di votazione in tutti i Comuni della provincia.

UN BELL'UTILE

la Pesca della Riconoscenza, tenutasi in occasione della visita Reale. Mercoledì si radunerà il Comitato, ma intanto si può dire che la grande Fiera ha fruttato la cospicua somma di lire 182.800.

I COMUNICATI
CIRCOLAZIONE DEGLI AUTOCARRI (*trasporti di persone*)

"La Camera di Commercio ricorda che il Ministero delle Finanze (Direzione generale del Bollo) con circolare 15 marzo 1924 dispose quanto segue:

Sugli autocarri adibiti al trasporto di merci materiali e attrezzi e per tali destinazioni assoggettati a tassa ridotta può prender posto oltre il conducente e le persone indispensabili al carico e allo scarico, anche qualche impiegato o rappresentante della ditta, incaricato della sorveglianza al trasporto, al carico e scarico, consegna e spedizione, od incaricato dell' incasso o di altre funzioni amministrative.

I conduttori dei carri rimorchiati possono, al termine del lavoro, essere ricondotti alle fabbriche, stabilimenti e rimesse, alle quali appartengono, con lo stesso autocarro rimorchiatore prendendo posto a fianco del conducente o nell'interno del carro.

Nel caso di riparazioni agli autoveicoli adibiti al trasporto di merci, materiali e attrezzi le ditte sono autorizzate a far viaggiare un proprio tecnico sugli autocarri riparati, allo scopo di verificazione e prova.

Le imprese di lavori elettrici, ferroviari e stradali possono far dislocare con i propri autocarri adibiti come sopra, anche al personale addetto al servizio di sorveglianza e manutenzione delle linee, anche il personale incaricato delle riparazioni.

Le ditte interessate devono presentare alle autorità finanziarie (Intendenza di Finanza, uffici del registro, comandi della Regia Guardia di Finanza, ed in diffetto, ai comandi di stazione dei R. Carabineri) la preventiva denuncia annuale degli itinerari presuntivi che gli autocarri avranno occasione di percorrere.

Le ditte e le imprese devono munire il personale circolante sui propri autocarri, di una tessera dimostrante che tale personale trovasi alle proprie dipendenze. Le tessere individuali o collettive devono essere emesse a cura delle ditte e possono anche consistere in un certificato od elenco intestato alla ditta, coi nomi e qualità dei odipendenti impiegati od operai. Ogni tessera, valevole per un anno solare, deve portare il visto dell' autorità finanziaria, il tutto in esenzione di bollo.

Gli Intendenti di finanza possono riservare a sè il visto per le grandi aziende oppure delegarlo ad altro ufficio.

ULTIMA ORA

Il bilancio degli affari esteri

fu ieri discusso dalla Camera dei deputati, nella seduta svoltasi placidamente. L'on. Giuseppe Gentile esalta l'opera svolta in ogni senso da S. E. Mussolini per aumenapprova le direttive. L'on Alfieri dice che tare il prestigio dell'Italia all'estero e ne la politica estera del Governo ha incontratoto il consenso del Paese. L'on. Madia trattò il problema della emigrazinoe; l'on. Belloni, quelol delle riparazione. L'on. Polvereli constata che, in complesso, il prestigio e l'influenza dell'Italia nel mondo sono aumentati.

L'on. Armato critica il Commissariato dell'Emigrazione che non ha risposto alle necessità del gravissimo problema che era chiamato a risolvere nel dopo-guerra

Con voti favorevoli 298 e contrari 14, la Camera approvò il disegno di legge sulla rettifica di frontiera fra la Tripolitania e la Tunisia.

Il Consiglio dei ministri

ROMA, 13. — Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane alle ore 10 a palazzo Viminale. E' stato discusso ed approvato il progeto di legge sulla stampa, che sarà presentato prossimamente al Parlamento. La seduta è terminata alle ore 13. Il Consiglio è convocato di nuovo per lunedì 17 corrente, alle ore 10.

I lavori del Gran Consiglio

ROMA, 13. — Stasera il Gran Consiglio si è nuovamente riunito a Palazzo Venezia alle ore 22. E' continuata la discussione sopra la situazione generale politica. Il Gran Consiglio è finito alle ore 2 del mattino, dopo avere stabilito alcune direttive di ordine generale per l'azione politica del partito. Domani la seduta continuerà alle ore 22.

I reati dei deputati!

ROMA, 13 — Gli Uffici della Camera sono stati convocati per sabato prossimo. Oltre alla nomina delle cariche, gli uffici dovranno procedere all'esame di infinite autorizzazioni a procedere. Infatti l'on. Cascinelli, massimalista è reo di adulterio continuato: l'on. Rosbich è imputato di diffamazione: l'on. Moretti di abuso di autorità; l'on. Lopardo di oltraggio, l'on. Cesare Forni di appropriazione indebita, l'on Cesarano di incedio continuato, l'onor. Lunelli di violazione di domicilio, l'on. Guarino Amelia di violazione di segreto postale telefonico, l'on. Arpinati di oltraggio con violenza, l'on. Birani di diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa.

Un nuovo gruppo democratico

ROMA, 13. — Ieri, dopo un non breve scambio di idee tra vari deputati, specialmente meridionali, è sorto alla luce un nuovo aggruppamento, che si definirà democratico. Ma niente opposizione; poichè di esso fanno parte, ed anzi ne sono stati iniziatori, fidati elementi della maggioranza, come l'on. Casertano ed altri.

Manovre di opposizione

ROMA, 13. — Il «Giornale d'Italia» continua ad occuparsi dell' astensionismo della opposizione che esso depreca come inutile e dannoso

Gli oppositori — dal canto loro — persistono nell'atteggiamento astensionista, e la segreteria del Comitato direttivo si è assunta anche il compito di disciplinare la frequenza dei deputati anti-ministeriali a Montecitorio, decidendo che essi devono astenersi dall'assistere alle sedute anche dalle tribune.

Per i corridoi di Montecitorio, piuttosto animati, circolavano oggi diverse voci in merito ad una intesa che dovrebbe intervenire fra gli on Orlando e Giolitti. Per quanto si riferisce all'atteggiamento dell'on. Giolitti, si dice da alcuni che l'ex-Presidente del Consiglio non condividerebbe l'idea di una perenne amicizia col Governo. Oltre a non avere partecipato alla riunione della maggioranza, l'on. Giolitti non ha mancato di far rilevare a qualche deputato amico che lo interrogava circa il suo atteggiamento alla Camera, che alcuni atti del Governo in materia di politica interna, finanziaria ed anche estera, non incontravano la sua approvazione, e che quindi sarebbe stato difficile che egli si fosse indotto a votare a favore del Ministero. L'on. Giolitti si è recato oggi a Montecitorio ed ha assistito a buona parte della seduta. Nei corridoi, dove ha fatto una breve apparizione, ha avuto qualche colloquio con parlamentari della sua tendenza.

Meno deciso appare l'atteggiamento dell'on. Orlando anche perchè, a differenza dell'on. Giolitti, egli non è venuto alla Camera attraverso una lista autonoma, besì eletto nel listone. Sempre secondo le voci di corridoio più o meno interessate egli vorrebbe formulare qualche riserva nei riguardi del Governo e alcuni troverebbero la conferma di questo atteggiamento nella sua assenza dalle sedute.

Nei corridoi della Camera si parlava di un colloquio che sarebbe avvenuto fra gli on. Salandra, Orlando e Giolitti. Riferiamo queste ultime voci a puro titolo di cronaca

Disordini nelle Puglie

BRINDISI, 13. — Gravi disordini sono avvenuti a Mesagne e per mero caso non si è avuto spargimento di sangue. Un gruppo di sovversivi, che si erano dati convegno sulla piazza del piccolo centro, mentre la banda del Comune dava un concerto per il genetliaco del Re, ad alta voce reclamò che si suonasse l'inno «Bandiera Rossa» e subito dopo la marcia reale. Il maestro rispose di non poter accontentarlo perchè tutti i suonatori giovanissimi, non conoscevano l'inno. Il maresciallo dei carabinieri comandò al direttore di ritirarsi con i musicanti perchè con ciò si voleva evitare ogni possibile occasione per nuovi incidenti.

Vennero sparati colpi di rivoltella e si deplora, nel trambusto un ferito. Durante la notte i sovversivi cresciuti di numero fino ad un migliaio invadevano il teatro, la sede del Fascio e della Milizia tutto devastando.

Si tentò anche di dare l'assalto alle case dei più facoltosi fascisti ma questi vi si erano barricati dentro. La forza pubblica ha effettuato una trentina di arresti.

Nella camera del Messico si fanno le revolverate

MESSICO, 13 — Ieri, durante una discussione tempestosa alla Camera dei deputati, sono stati sparati più di duecento colpi di rivoltella.

Durante il dibattito i deputati Ilva e Altamarina si scambiarono delle ingiurie e lasciarono la sala con la rivoltella in pugno dirigendosi nei corridoi. Il generale Sanchez, capo degli agrari, salì alla tribuna e domandò al deputato Moornes di ritirare le accuse che aveva lanciato contro di lui domenica, durante una riunione. Monez avendo rifiutato, i deputati abbandonarono alla loro volta l'aula, scambiandosi delle rivoltellate Allora la battaglia divenne generale e la sala si vuotò.

Quando la polizia e le truppe arrivarono sul luogo, trovarono la Camera e le vie adiacenti deserte, e rinvennero i deputati Morones e Guerrero mortalmente feriti.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 912 a 922 — Belgio da 111 a 113 — Francia da 120.90 a 121.40 — Londra da 105.95 a 106.20 — Nuova York da 22.90 a 23.05 — Spagna da 305 a 313 — Svizzera da 442 a 445 — Atene da 39 a 41 — Berlino da 545 a 555 — Bucarest da 12.60 a 13 — Praga da 68.40 a 68.80 — Ungheria da 0.0305 a 0.0315 — Vienna da 0.0320 a 0.0330 — Zagabria da 33.10 a 33.30.

Rendita 83, consolidato 98.75.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 121.40; — Svizzera 443.35 — Londra 105.15 — New York 23.01 — Berlino 548 — Vienna 0.0327 — Bucarest 12.75 — Belgio 111.25 — Spagna 312 — Praga 68.90 — Budapest 0.0303.

Rendita 82.50, consolidato 98.95.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazione del 13 corr.: corso medio 82.63; Trieste 82.30; Milano 82.50; Roma 82.70.

Cronaca Sportiva
«COPPA ERMINIO SEMINTENDI»

Come già reso noto domenica 16 corr. si svolgerà la corsa ciclistica per la disputa della «Coppa Erminio Semintendi» ottimamente organizzata dal Club Ciclistico Udinese, e che, data l'importanza dei premi, e le già numerose iscrizioni di forti dilettanti regionali promette ottima riuscita

I premi sono esposti presso il negozio del signor Mocenigo, in via Mercatovecchio, e le iscrizioni si ricevono presso la Sede Sociale e si chiuderanno sabato 15 corr. alle ore 24.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Avviso d'asta pubblica

Si rende noto che, con provvedimento 10 novembre 1924 N. 1554 Cron. del Sig. Pretore di Cividale, su richiesta di Camini Luigi ed Angelo fu Domenico, venne autorizzata la vendita ai pubblici incanti da tenersi sul mercato di Cividale a mezzo del Delegato sottoscritto ufficiale giudiziario Floriano Valle della Prefettura di Cividale, alle ore 10 antim. del giorno 26 Novembre 1924 di una vettura automobile Fiat N. 66.2323, tinta di verde, di sei persone, in ottime condizioni, del valore approssimativo di L. 10000, pignorata ai danni del sig. Ermacora Gio. Batta fu Antonio di Cividale.

Cividale, 13 Novembre 1924.

Floriano Valle.

Ieri mattina alle ore 5 antimer. spirava improvvisamente la buona anima di

ENRICO RAISER
d'anni 72, industriale

La moglie MARIANNA, i figli GIOVANNI e GINO, il fratello cav. EUGENIO, le nuore, i nipotini, le cognate e parenti tutti costernatissimi ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi partendo dal piazzale Gio. Batta Cella alle ore 15.

La Famiglia ringrazia anticipatamente tutti coloro che vorranno onorare la memoria del Loro adorato.

Udine, 14 novembre 1924.

Oggi alle 17.30 dopo penosa malattia, munita dei conforti religiosi cessava di vivere la

Contessa
EUGENIA ZUCCO di CUCCAGNA
vedova contessa di Sbruglio

Addoloratissimi ne dànno il triste annunzio il fratello conte Candido Zucco la zia contessa Giulia Zucco i nipoli ed i parenti tutti che pregano d'essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo sabato 15 corr. alle ore 9 ant. partendo da via Aquileia 20. Dopo la funzione religiosa la salma proseguirà per Cormons ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Udine 13 novembre 1924.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Agenzie in Cervignano, Gorizia, Pordenone, Tolmezzo

PATRIMONIO L. 8.699.838.88

SITUAZIONE al 31 Ottobre 1924

ATTIVO

Cassa	L.	929.140.78
Mutui, prestiti e conti correnti	»	40.919.687.66
Valori pubblici e buoni del tesoro	»	68.676.687.75
Cambiali in portafoglio	»	39.866.936.46
Conti corrispondenti	»	16.352.751.89
Residui rendite da esigere e crediti diversi	»	5.505.100.86
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	2.882.415.43
Depositi a cauzione ed a custodia	»	52.335.230.62
	L.	227.467.951.45

PASSIVO

Depositi a risparmio ed in c. c. e int. maturati	L.	116.063.157.09
Conti corrispondenti	»	35.185.219.61
Ministero d'agricoltura - Fondo credito agrario	»	4.140.000.—
Cambiali riscontate e partite varie	»	[illegible]
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	[illegible]
Depositi a cauzione ed a custodia	»	[illegible]
Utili ad oggi	»	1.312.914.81
Patrimonio al 31 Dicembre 1923	»	[illegible]
	L.	[illegible]

Il Direttore	Il Presidente	Il Consigliere di turno	Il Sindaco
rag. L. FERRINI	dott. L. FABRIS	avv. A. MINI	rag. [illegible] PIVA

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 — D) — 12.5 — (D) — 14.55 — 17.45 (Fino a Gorizia) — 20.16.
Arrivi: ore 7 — (Da Gorizia) — 8.30 — 11.20 — 15.40 — 17.10 (D) — 19.18 (D) — 22.25

Linea Udine-Venezia

Partenze ore 0.35 — 5.35 — 7.5 (Misto fino a Pordenone) — 9.11 — 11.45 (D) — 16.35 — 18.40 — 20.15 (D) (Per la linea di Portogruaro.)
Arrivi ore 4 (D) — 7.44 (Da Pordenone) 9.10 (D) — 9.55 — 11.51 (D) 16 — 17.37 (D) — 23.12.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.25 — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).
Arrivi. ore 735 — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 — 20.5 (D).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 19.37 — Arrivo Stazione Carnia: ore 21.5.
Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 7.25 — 10 — 12.15 — 14.45 (domenicale) — 17.15 — 20.10 — 21.10 (domenicale).
Arrivi a Cividale: 7.55 — 10.30 — 12.45 — 15.15 domenicale) — 1745 — 20.40 — 21.40 (domenicale).
Partenze da Cividale: ore 6.25 — 8.20 — 11.5 — 13.40 — 18.35 — 21 (Domenicale).
Arrivi a Udine: ore 6.55 — 8.50 — 11.35 — 14.10 — 19.5 — 21.30 (domenicale).

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore .610 — 10.10 — 13.30 — 17.35 — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 — 12.25 — 16.30 — 19.40.

Linea Udine-Palman. S. Giorgio N.

Partenze da Udine: ore 5.20 (*) — 6.20 — 19.15 — 18.40.
Arrivi: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.
(*) Per Grado.

Linea Palman.-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17.
Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 (Si ferma a Cervignano).

Linea Gemona-Spilimb.-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.
Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31 — 20.57 (Diretto Tarvisio Udine, Venezia).
Arrivi a Casarsa: ore 8.18 (Diretto da Venezia per UdineTarvisio) — 8.3 — 16.43 — 22.13.

Linea Casarsa S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.
Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

TRAMVIE

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA
Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì e sabato — 6.45 — 11.20 sospeso pei giorni festivi — 16.10.
Partenza da Villa 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 18.15 solo martedì, venerdì e domenica — 20.5 solo lunedì, mercoledì, giovedì e sabato.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.
Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.
Partenze da San Daniele: ore 7.25 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 8.50 — 9.35 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.
I treni segnati con (*) si effettuano solo la domenica sul percorso Udine-Fagagna e viceversa.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 1225 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 —
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05. 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.
Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:
Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.
Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

LINEA CIVIDALE CAPORETTO
Partenze da Cividale, ferrovia: ore 8 — 13.20 — 17.50.
Arrivi a Caporetto: ore 9.50 — 15.25 — 19.50.
Partenze da Caporetto: ore 6 — 11.35 — 16.
Arrivi a Cividale: ore 7.40 — 13.15 — 17.40

LINEA TOLMEZZO-PALUZZA
Partenza da Paluzza ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.
Arrivo a Tolmezzo: ore 5.35 — 7.45 — 11.5 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).
Arrivo a Paluzza ore 9.35 — 13.25 — 19.23 21.5.
(*) Si effettua il Lunedì, Giovedì e sabato.
(**) Si effettua solo il Giovedì.

AUTOCORRIERE

CAVAZZO, MAIANO, UDINE
Partenze da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Maiano: 8 — Arrivo a Udine 9.
Partenze da Udine: ore 17 — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavasso: 19.45.

DEBELLIS, NIMIS, UDINE
Partenza da Debellis. ore 7 — Arrivo a Nimis 7.35.
Partenza da Nimis: 7.50 — Arrivo a Udine 8.50.
Partenza da Udine: ore 16.45 — Arrivo a Nimis 1745 — Partenza da Nimis 18. — Arrivo a Debellis 18.30.

NIMIS - UDINE
Partenze da Nimis: ore 7 — 13 — Arrivi a Udine: ore 8 — 14 — Partenze da Udine: 9 — 11. 15 — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.10.

SPILIMBERGO, UDINE
Partenza da Spilimbergo: 7.30—a Udine 9.15
Partenza da Udine: 16.30 a Spilimbergo 18.15

UDINE S. DANIELE, VITO D'ASIO
Partenza da Udine: ore 16 — partenza da S. Daniele ore 18.
Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30 — Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30; partenza da San Daniele: ore 8; Arrivo a Udine: ore 9.

UDINE GEMONA, TOLMEZZO
Partenze da Udine: ore 15.30 — Arrivo a Gemona 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.31.
Partenza da Tolmezzo: ore 7.35 — arrivo a Gemona 8.28 — arrivo a Udine 9.30.
Il servizio è sospeso la domenica.

FLAIBANO UDINE
Partenza da Flaibano 7.30 — a Udine 9.30.
Partenza da Udine 16.30 — a Flaibano 18 30

UDINE, POCENIA, LATISANA
Partenza da Udine: ore 16.30; arrivo a Pocenia 17.52; arrivo a Latisana 18.30.
Partenza da Latisana: ore 7; arrivo a Pocenia 7.38; arrivo a Udine: 9.

UDINE, RIVIGNANO, LATISANA
Partenza da Udine: 16.30 — a Latisana 19.
Partenza da Latisana: 6.30 — a Udine 9.

SPILIMBERGO, CASARSA
Partenze da Spilimbergo: ore 7.45 — 11.30.
Arrivi a Cararsa: ore 8.30 — 12.20.
Partenze da Casarsa: ore 9.10 — 15.10.
Arrivi a Spilimbergo: ore 9.55 — 15.55.

SPILIMBERGO, UDINE
Partenza da Spilimbergo: ore 7.30; arrivo a Udine 9.15.
Partenza da Udine: 16.30; arrivo a Spilimbergo ore 18.15.

SPILIMBERGO PORDENONE
Partenze da Spilimbergo: 7.30 — Arrivo a Pordenone 9.10.
Partenza da Pordenone: 16 — Arrivo a Spilimbergo: 17.40.

SPILIMBERGO, MANIAGO
Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 18.15. Arrivi a Maniago: 9 — 19.35.
Partenze da Maniago: 6 — 12.35. Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 14.45.

SPILIMBERGO CLAUZETTO
Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 19.45
Partenze da Clauzetto: 5.45 — 13.13. Arrivi a Spilimbergo: 7.15 — 15.

SPILIMBERGO MEDUNO TRAMONTI
Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15 — Arrivi a Tramonti di Sopra 13 — 20.25.
Partenze da Tramonti di Sopra: 5.15 —13.15
Arrivi a Spilimbergo: 7.25 — 15.15

PORDENONE CORDENONS
Partenze da Pordenone: 7.15 — 8.30 — 11 — 14.10 — 18.30 — Arrivo a Crodenons: 8.50 — 11.20 — 14.30 — 18.50.
Partenze la Cordenons: 7.40 — 8.55 — 11.25 —14.35 — 18.55. Arrivi a Pordenone: 8 — 9.15 — 11.45 — 14.55 — 19.15

PORDENONE S. VITO AL TAGL.
Partenze da Pordenone 11 — 18 Arrivi a S. Vito: 12 — 19.
Partenze da S. Vito: 7 — 13.30 — Arrivi a Pordenone: 8 —14.30.

PORDENONE PRATA PASIANO
Partenze da Pordenone: 10 — 18. Arrivi a Pasiano 11 — 19.
Partenze da Pasiano: 7 — 13 — Arrivi a Pordenone 8 — 14.

TARCENTO - CIVIDALE
Partenza da Tarcento: ore 7.05; arrivo a Cividale: ore 8.15.
Partenza da Cividale: ore 16; arrivo a Tarcento: ore 17.15.

UDINE, BERTIOLO, VARMO
Partenza da Udine: ore 16.45; arrivo a Varmo: 18.30; partenza da Varmo: 7; arrivo a Udine: ore 9.